

bandi di gara – provvede alle forniture di aiuti alimentari ai paesi destinatari. Gli acquisti possono essere effettuati sia sul mercato comunitario, che su quelli locali o regionali.

Inoltre, gli aiuti alimentari possono essere realizzati attraverso contributi in *cash* o in *kind* al PAM, che provvede alla fornitura e distribuzione di prodotti alimentari nel quadro di programmi che l'organizzazione stessa realizza nel Paese. Nel 2007 sono stati inviati aiuti alimentari sul canale bilaterale per un totale di 9.900.000 euro, mentre sono stati erogati finanziamenti al PAM per aiuti alimentari per 1.500.000 euro.

Deposito di Brindisi

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con organismi internazionali, un rilievo particolare merita quelle del Deposito di Aiuti umanitari di Brindisi-UNHRD (*United Nations Humanitarian Response Depot*), cui la DGCS fornisce un contributo finanziario sin dal 1984. Il Deposito, la cui gestione operativa è affidata al PAM, è stato istituito per la raccolta, trasformazione, conservazione e successivo invio di beni per aiuti umanitari – approvvigionati da agenzie internazionali – da impiegarsi per l'assistenza di popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse. Scopo della struttura è quello di garantire un soccorso rapido ed efficace alle popolazioni in difficoltà. Gli aiuti alimentari, i farmaci e gli altri beni umanitari sono già stoccati nel deposito (*kit* e moduli frazionabili) e sono pronti al trasporto in caso di necessità, grazie anche alla collaborazione di altri partner ONU.

Attraverso il Deposito la Cooperazione italiana è in grado di creare rapidamente – nei paesi colpiti dalle calamità – vere e proprie basi operative, idonee a ricevere e distribuire tempestivamente gli aiuti, e di valutare i danni e le necessità più immediate della popolazione.

La cooperazione multilaterale

Il canale multilaterale costituisce uno strumento di carattere prioritario nel perseguire le linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo. Il sostegno finanziario dell'Italia agli organismi internazionali si colloca, infatti, nel contesto degli obiettivi e delle strategie definiti dalla comunità internazionale nel ciclo delle grandi Conferenze mondiali organizzate dalle Nazioni Unite e degli MDGs.

Nell'elaborare la proposta di ripartizione delle risorse, si sono tenuti presenti diversi fattori: efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari; grado di ricaduta politica del nostro sostegno, sia in termini di visibilità che di presenza del personale italiano; ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali; fonti complessive di finanziamento disponibili; valorizzazione del polo agricolo romano (FAO-IFAD-PAM), di quello di Trieste-Venezia (Centri di ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO) e di quello di Torino (OIL, UNICRI e UNSSC).

L'azione italiana nel campo della cooperazione multilaterale si svolge sia sul piano strategico e programmatico, mediante la partecipazione agli organi decisionali delle principali Organizzazioni internazionali; sia su quello più operativo del finanziamento o cofinanziamento di specifiche iniziative.

A ottobre 2007 sono stati assegnati fondi sul capitolo di bilancio dedicato alla cooperazione multilaterale per un importo di circa 200.000.000 di euro. Già entro la fine del 2007 è stato pertanto possibile erogare, tramite l'apposito DL n.159, la quasi totalità dei contributi volontari pianificati per il 2008.

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri è responsabile della promozione e del coordinamento delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo.

La DGCS cura anche la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei Pvs (ex art. 7 della legge n. 49/1987).

Organigramma

(Decreto Ministro Affari Esteri 9 febbraio 2006 n. 34/197)

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è articolata in 13 uffici, oltre l'Unità tecnica centrale, l'Unità di ispezione, monitoraggio e verifica e alcune aree di coordinamento con le funzioni di seguito indicate.

- ▶ **Ufficio I:** si occupa di linee di cooperazione e politiche di settore; formazione del bilancio e programmazione finanziaria; statistiche, studi, banca-dati e informazione; cooperazione decentrata; relazioni al Parlamento; rapporti con il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria.
- ▶ **Ufficio II:** cura i rapporti con le Organizzazioni internazionali con particolare riguardo alle strategie e ai programmi di cooperazione allo sviluppo; i rapporti con l'Unione Europea per gli aspetti relativi alle strategie e alle politiche di cooperazione allo sviluppo, compreso il Consiglio sviluppo e il Fondo europeo di sviluppo; la partecipazione al Comitato di gestione del Fes; la realizzazione sul territorio delle iniziative a qualunque titolo finanziate dall'Italia a enti internazionali per fini di cooperazione allo sviluppo, nonché attuazione dei programmi di cooperazione approvati in ambito Fes.
- ▶ **Ufficio III:** gestisce le iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione Generale geografica.
- ▶ **Ufficio IV:** gestisce le iniziative nei paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa sub-sahariana, in raccordo con la compe-
- tente Direzione Generale geografica.
- ▶ **Ufficio V:** gestisce le iniziative con i paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni Generali geografiche.
- ▶ **Ufficio VI:** amministra gli interventi umanitari e di emergenza e gli aiuti alimentari.
- ▶ **Ufficio VII:** verifica l'idoneità delle Organizzazioni non governative; l'ammissibilità dei progetti delle ONG e la concessione dei relativi contributi; le questioni relative allo *status* giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle ONG.
- ▶ **Ufficio VIII:** si occupa della cooperazione finanziaria e del sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto per l'alleggerimento del debito; conversione del debito; rapporti, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, con le Istituzioni finanziarie internazionali, Fondi (regionali e universali) e Organizzazioni internazionali per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo; cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea, in raccordo con la Direzione Generale per l'integrazione europea.
- ▶ **Ufficio IX:** cura la formazione in Italia e la formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; i rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.
- ▶ **Ufficio X:** si occupa di consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contentioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali); coordinamento amministrativo-contabile.
- ▶ **Ufficio XI:** gestisce acquisti e spese di funzionamento della Direzione Generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1 lettera b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 177/1988, nonché delle attrezzature e il loro inventario, acquisti per iniziative in gestione diretta.
- ▶ **Ufficio XII:** è responsabile delle questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli

del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione Generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione Generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione Generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.

► **Ufficio XII:** coordina e promuove le iniziative nei paesi in via di sviluppo a favore dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle donne, dei minori e delle persone con disabilità.

- **Unità Tecnica Centrale:** offre supporto tecnico alle attività della Direzione Generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo.
- **Unità di ispezione, monitoraggio e verifica delle iniziative di cooperazione:** esegue il monitoraggio e la verifica delle iniziative di cooperazione allo sviluppo a finanziamento italiano realizzate nel settore multilaterale, multi-bilaterale, nonché quelle dell'Unione Europea per la parte di competenza della Direzione Generale, con particolare riferimento alla coerenza tra impegni e realizzazioni e alla visibilità dell'impegno italiano; valuta *ex post* i progetti di cooperazione bilaterale.
- **Coordinamento comunicazione:** è responsabile delle attività di informazione e comunicazione della Direzione Generale in stretto raccordo con il servizio stampa del Ministero degli Affari Esteri. Promuove iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza dei temi e dei programmi di cooperazione e ad accrescere la sensibilità dell'opinione pubblica sulle politiche di aiuto allo sviluppo, facilitando sinergie tra istituzioni e società civile.
- **Coordinamento ambiente:** segue i rapporti con gli altri dicasteri, le ONG e gli enti di ricerca coinvolti nelle politiche ambientali; segue le politiche relative alla cooperazione nel settore delle risorse idriche; coordina la partecipazione nazionale a vari forum delle Nazioni Unite sui temi ambientali (acqua, foreste,

desertificazione, sviluppo sostenibile).

► **Coordinamento cooperazione decentrata:** coordina la cooperazione allo sviluppo svolta dalle Autonomie locali italiane, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il corso delle espressioni della società civile.

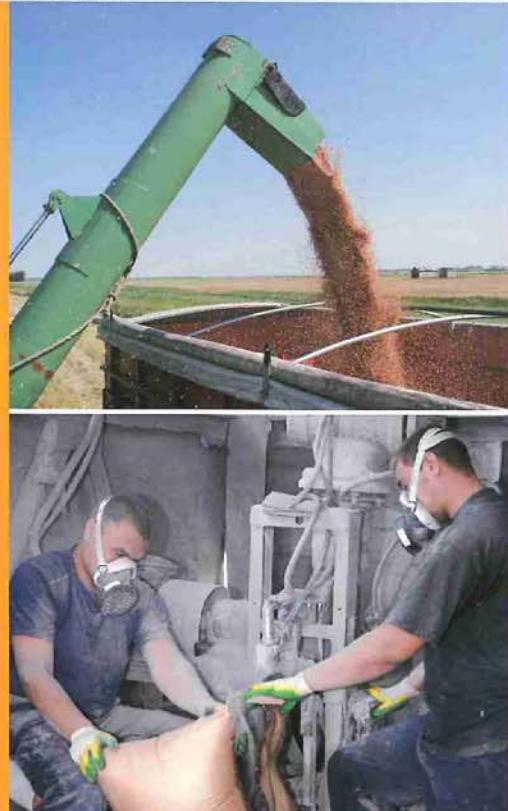
► **Coordinamento multilaterale:** segue le attività e gli interventi della Cooperazione italiana in partenariato con le Organizzazioni internazionali, sia a livello di programmazione che di definizione dei finanziamenti/cofinanziamenti di specifiche iniziative.

Europa orientale e mediterranea



Albania
Bosnia Erzegovina
Croazia
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Montenegro
Repubblica Moldova
Romania
Serbia

DUE
CAPITOLO



PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

In linea con le direttive della politica estera del nostro Paese nella regione balcanica, la cooperazione allo sviluppo ha conformato la propria azione all'obiettivo di stabilizzazione politica ed economica dell'area, attraverso il consolidamento delle sue istituzioni democratiche, in un'ottica di completa integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di inserimento nell'economia mondiale.

In particolare, l'attenzione della Cooperazione si è concentrata su: processo di privatizzazione; rafforzamento delle istituzioni esistenti (tramite *capacity and institutional building*); riforme legislative; disagio sociale; istruzione; tutela del patrimonio religioso e culturale; occupazione e sviluppo locale integrato. Particolare rilievo è stato dato, inoltre, al rafforzamento delle capacità di applicazione delle riforme per raggiungere rapidamente gli standard europei, in un'ottica di futuro accesso all'UE.

Nell'ambito del sistema economico gli interventi hanno mirato a generare crescita sostenibile e sviluppo, con particolare attenzione alle politiche lavorative, alla prevenzione di nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del settore economico e al sostegno ai gruppi sociali maggiormente a rischio di povertà. In quest'area la Cooperazione è intervenuta sia attraverso linee di credito – destinate a Pmi locali e società miste – sia attraverso programmi di assistenza tecnica e formazione istituzionale e imprenditoriale, finanziati a dono sul canale bilaterale e multilaterale.

In **Serbia** è proseguita con successo l'attività della linea di credito in favore delle Pmi – valore complessivo oltre 33 milioni di euro – con l'intento di rafforzare la capacità delle banche locali di finanziare le imprese. È proseguito, inoltre, il programma a sostegno del reinsediamento dei rifugiati e degli sfollati serbi eseguito da UN Habitat: oltre a fornire abitazioni l'iniziativa promuove il rafforzamento dei servizi sociali locali, per favorire l'effettiva integrazione dei beneficiari.

In **Albania** l'Italia ha confermato il proprio ruolo di primo piano, risultando il primo donatore bilaterale e complessivamente il terzo partner per le autorità locali, dopo UE e Banca Mondiale. Gli interventi principali hanno riguardato i settori elettrico, idrico, sanitario, agricolo, nonché programmi di sostegno al Governo e alla società civile.

Albania

Dal 1992 a oggi l'Albania si è impegnata in consistenti riforme economiche e strutturali. Il Paese ha registrato notevoli progressi, confermati dai buoni livelli di stabilità macroeconomico raggiunti. In tutti i principali settori sono state predisposte strategie di sviluppo che allineino i programmi agli standard internazionali e comunitari. Tuttavia rimangono alcuni seri problemi – carenze infrastrutturali, inadeguatezza del sistema energetico e insufficienti capacità istituzionali – la cui soluzione è essenziale per l'ulteriore sviluppo del Paese. La *National Strategy for Socio-Economic Development (NSSED)*, documento programmatico adottato nel 2001 dal Governo per ridurre la povertà, favorire la crescita economica e migliorare le capacità di governo, sta per essere sostituita dalla *National Strategy for Integration and Development (NSDI)*. Questa stabilisce gli obiettivi di governo di medio e lungo termine, insieme con le linee strategiche di intervento settoriale nazionale. La NSDI è parte del più vasto *Integrated Planning System (IPS)*, un quadro di riferimento formulato nel novembre 2005 per migliorare l'armonizzazione e l'efficienza dell'azione di pianificazione e monitoraggio del Governo, sia nella preparazione e finalizzazione della NSDI, sia nella definizione del *Medium-term Budget Programme*, richiesto a ciascun ministero su base triennale. Obiettivo dell'IPS, cui i donatori attribuiscono particolare importanza, è dare maggiore coerenza ai diversi programmi di sviluppo, coordinando le risorse finanziarie nazionali e l'assistenza internazionale in un'unica strategia integrata, focalizzata sul processo di adesione all'Unione Europea e in linea con le possibilità finanziarie di medio termine del Paese. Si ricorda inoltre la firma dell'Accordo di stabilizzazione e associazione con l'UE (giugno 2006), che contiene l'impegno a osservare una serie di obblighi reciproci su questioni di ordine politico, economico e sociale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Per ottimizzare la gestione e l'utilizzo delle risorse, nel 2006 è stato istituito, all'interno della Presidenza del Consiglio dei ministri albanese, il Dipartimento per le Strategie di sviluppo e per il coordinamento dei donatori, per migliorare il coordinamento e massimizzare l'efficacia dell'aiuto. Esso deve assicurare che tutte le priorità di governo e i requisiti per il processo di integrazione nell'UE e nella Nato trovino corrispondenza nelle principali azioni strategiche e nei processi di pianificazione finanziaria, coordinando la formulazione e il monitoraggio della NSDI e assicurando che il complesso degli aiuti internazionali vada a sostegno di interventi coerenti con le priorità del Governo.

La Cooperazione italiana

Nel corso degli anni la strategia di intervento si è evoluta seguendo le vicissitudini storiche del Paese. Si sono pertanto alternate misure di emergenza a iniziative strutturali, volte a sostenere il vasto processo di riforme avviato. Pianificazione e gestione delle iniziative di sviluppo finanziate dall'Italia sono avvenute nel quadro di accordi raggiunti tra i Governi. La firma di protocolli di cooperazione ha garantito la coerenza dell'intervento italiano con le priorità del Governo albanese e con l'aiuto allo sviluppo degli altri donatori. Coerentemente alle linee guida del Piano di investimenti pubblici (PIP), poi sostituito dall'*Integrated Planning System 2006-2008*, la Cooperazione interviene in settori strategici per lo sviluppo quali energia, trasporti e infrastrutture, settore privato, agricoltura, educazione e sanità.